

Introduzione. Circa 1/5 delle sincopi, nonostante un'indagine anamnestica e diagnostica adeguata, resta a tutt'oggi clinicamente indeterminato. L'alcol etilico, tossico ubiquitario, è in grado di indurre danni praticamente a carico di tutti gli organi ed apparati dell'organismo, che potrebbero, attraverso vari momenti patogenetici, giustificare l'insorgenza di sincopi. Purtroppo il problema alcol resta il più delle volte sottovalutato e misconosciuto, mentre il ricorso ad opportuni strumenti diagnostici porterebbe all'individuazione del paziente con abitudini etiliche e sarebbe di valido aiuto nell'identificazione di quegli episodi sincopali primariamente classificati come indeterminati.

Discussione. L'alcol etilico è una molecola assai semplice, eppure nonostante la sua semplice struttura chimica, per il suo basso peso atomico è in grado di indurre danni praticamente a carico di tutti gli organi ed i tessuti dell'organismo, tanto che può definirsi un tossico ubiquitario. E' una sostanza anfotera, in grado di potersi sciogliere sia in acqua che nei lipidi. Questa caratteristica unita agli aspetti tipici del suo catabolismo ed alla sua attività inducente un gran numero di enzimi rende pienamente conto della sua tossicità. Le cause di sincopi riconducibili all'alcol sono numerose e prevedono il coinvolgimento di molteplici organi ed apparati, quali soprattutto il sistema nervoso e l'apparato cardiovascolare. Le stesse sincopi neuroriflesse possono essere ricondotte all'abuso di alcol in base a specifici momenti fisiopatologici. Nonostante l'entità del fenomeno, il problema alcol resta però il più delle volte sottovalutato e misconosciuto o addirittura non ricercato. Gli strumenti diagnostici che permettono al medico di giungere ad una identificazione di pazienti alcolisti sono costituiti essenzialmente dall'anamnesi alcolologica accurata, da questionari ad hoc e da indici biochimici. L'*anamnesi alcolologica* deve essere il più accurata possibile, in quanto è sempre abbastanza difficile ottenere informazioni aderenti alla realtà da soggetti spesso diffidenti e poco propensi a collaborare. Per i *questionari ad hoc* il CAGE, paragonato a test più elaborati, si propone per la facilità e rapidità d'uso, mostrando una sensibilità dell'80% ed una specificità dell'85%. Infine, per quanto concerne gli *indici biochimici*, sebbene non sia attualmente disponibile un *marker* ideale in grado di permetterci un'agevole diagnosi di consumo eccessivo di alcol, un certo numero di essi sono frequentemente utilizzati nella pratica clinica, quali soprattutto la γ GT, l'MCV e la loro associazione.

Conclusioni. L'individuazione di pazienti alcolisti, spesso misconosciuta o non effettuata, potrebbe essere di valido aiuto nell'identificazione di episodi sincopali primariamente classificati come indeterminati.